

## *Presentazione*

Questo ottavo numero del BSS si apre con un articolo di Giuseppe Marci che affronta, con riferimento ai Sardi, la questione della lingua e della letteratura quali strumenti per l'affermazione di una minoranza, sviluppando considerazioni sulle loro forme e sulla loro efficacia per la soluzione dei problemi.

Segue un contributo di Luca Cadeddu e Simone Pisano sulla formazione della terza persona plurale del presente indicativo del verbo "essere" nelle parlate dell'alto Oristanese, in cui i due autori espongono una serie di nuove acquisizioni dialettologiche che delineano meglio la peculiare fisionomia linguistica dell'area investigata.

Giovanni Lupinu, nel terzo articolo, presenta *ATLiSOr* (*Archivio Testuale della Lingua Sarda delle Origini*), un corpus informatizzato che rende interrogabili su internet i documenti in sardo databili dall'XI sec. sino a tutto il Trecento: in particolare, si sofferma a illustrare le problematiche relative ai criteri e alle modalità di inclusione dei testi nel corpus.

Nel quarto contributo, Maria Fortunato e Sara Ravani trattano sempre di *ATLiSOr*, questa volta per illustrare attraverso esempi concreti le potenzialità del nuovo strumento che a breve si metterà a disposizione delle ricerche linguistiche e filologiche sul sardo medievale.

Nel quinto e ultimo articolo Giuseppe Mele ripercorre le tappe dell'ispezione generale del canonico aragonese Pedro Martínez Rubio in relazione alla questione del grano nella Sardegna di metà Seicento: un tentativo di riformare gli apparati amministrativi del Regno e di incentivare lo sviluppo dell'agricoltura.